

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA  
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi  
**LA LUNGA  
LIBERAZIONE**

in edicola il 25 aprile  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA  
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi  
**LA LUNGA  
LIBERAZIONE**

in edicola il 25 aprile  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

# Documentario

Una troupe di Liberty Bell Tv, una delle case di produzione televisive indipendenti più importanti d'Inghilterra, arriverà domani a Carpi per le prime riprese del documentario storico su Dorando Pietri, sfortunato atleta protagonista della maratona alle Olimpiadi di Londra 1908, di cui ricorre il centenario



Basket 18,15 Sky Sport 2



Calcio 20,30 Sky Sport 1

## IN TV

- 09.00 Eurosport Endurance Le Mans
- 11.30 Sky Sport 1 Calcio Camp. Primavera
- 12.00 Sky Sport 2 Basket, speciale Nba
- 11.50 Italia 1 Grand Prix
- 15.00 Sky Sport 1 Calcio Serie A
- 15.45 Rai Tre Ciclismo Amstel
- 16.30 Espn Olimpiadi Barcellona '02
- 18.15 Sky Sport 2 Basket Avellino-Milano
- 19.00 Eurosport Tennis Wta
- 20.30 Sky Sport 1 Calcio Torino-Inter
- 20.45 Eurosport Motorsport Weekend
- 22.35 Rai Due La Domenica Sportiva
- 23.00 Eurosport Torneo Atp
- 0.00 Eurosport Rally Raid

# Roma bloccata, Totti rotto. E lo scudetto si allontana

Pari col Livorno, crack al ginocchio e stagione finita per il capitano. Gol di Vucinic e Diamanti

di Luca De Carolis / Roma

**INCUBO** Doveva tenere il passo dell'Inter, magari mettendole pressione prima della trasferta di Torino, e invece alla Roma è andato tutto storto: ha pareggiato in casa contro l'incerto Livorno, ma soprattutto ha perso per infortunio Totti: una tegola che lo ter-

rà in tribuna sino alla prossima stagione. Il campionato del capitano è finito ieri, in un pomeriggio davvero da streghe per i giallorossi, che ieri hanno forse detto addio allo scudetto. Colpa anche della presunzione con cui hanno affrontato il Livorno, ultimo in classifica, venuto all'Olimpico per limitare i danni. Una squadra che la Roma ha affrontato con sufficienza nei primi minuti, giocando spesso ritmo. Così in mezz'ora gli unici pericoli per i toscani sono stati una punizione di Totti, fuori non di molto, e un pallone che Tonetto, solo davanti ad Amelia, ha sprecato ingenuamente. Troppo poco per segnare al Livorno asserragliato nella sua metà campo, che al 35' ha tremato per un bel tiro di Totti, finito a lato. L'ultima giocata del numero dieci, che è rimasto in terra toccandosi il ginocchio destro. Totti se lo massaggiava già da diversi minuti, dopo aver impattato contro Fabio Galante nel calciare una punizione. Nella ripresa i padroni di casa, con Mancini al posto del capitano giallorosso, sono partiti meglio, e hanno subito sfiorato il gol con De Rossi, che ha svirgolato alto davanti ad Amelia. Pochi secondi, e la Roma è passata. Lanciato in area da Pizzarro, Vucinic ha colpito di testa, battendo Amelia con un beffardo pallonetto. Una rete che sembrava l'annuncio di una vittoria facile, contro un avversario ormai rassegnato. E invece la Roma ha presto abbassato i ritmi, permettendo al Livorno di riorganizzarsi. Camolese così ha inserito Diamanti al posto

dell'opaco Bergvold. Un cambio subito incisivo, perché gli ospiti hanno cominciato lentamente a costruire calcio, mentre la Roma sprecava un paio di bei contropiede e sbagliava troppi passaggi. Errori pagati a carissimo prezzo al 35', quando Diamanti ha battuto Doni con una punizione dal limite. Un gol che ha risvegliato i giallorossi, che nell'assalto finale hanno trovato sulla loro strada Amelia, romano e romanista, bravo nel respingere due colpi di testa ravvicinati di De Rossi. Il Livorno è tornato a sperare in una salvezza che rimane comunque difficilissima. Per la Roma invece le speranze di tricolore diventano quasi nulle. «Putroppo è finita male» conferma Mexes: «Se non prendiamo punti contro le piccole, non possiamo pensare allo scudetto».



Totti esce dal campo in Roma-Livorno dopo l'infortunio al ginocchio destro. Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

## Maledizione-infornuti: verso uno stop di 5 mesi

**Lesione parcellare** del legamento crociato del ginocchio destro: è questa la prima diagnosi per l'infortunio di Francesco Totti, che adesso va incontro a un lungo stop, da un minimo di 50 giorni a un massimo ipotizzabile di 5 mesi. Sarà il professor Pierpaolo Mariani a valutare se il legamento si può cicatrizzare da solo (40-50 giorni di recupero) o servirà un intervento chirurgico (recupero fino a 5 mesi), ma il medico della Roma, Mario Brozzi, si è già sbilanciato: «Con buona probabilità Francesco dovrà subire un'intervento in artroscopia». Accompagnato fuori dal campo, il capitano della Roma è stato sottoposto a risonanza magnetica a Villa Stuart. Il dottor Brozzi ha spiegato che Totti ha rimediato «un trauma distorsivo da impatto, che ha causato una lesione al legamento crociato del ginocchio destro». E per Totti torna la maledizione «toscana», dopo il ko del 2006 prima dei Mondiali nel match di campionato contro l'Empoli. Questa volta la dinamica dell'infortunio è completamente diversa: due anni fa il capitano giallorosso si rompe la caviglia dopo un fallo violento di Vanigli, stavolta a cadere è stato il ginocchio, dopo un tiro scoccato da fuori area. Dopo un consulto con il medico Mario Brozzi, Totti aveva deciso di tornare in campo per poi fermarsi di nuovo e chiedere il cambio. A livello personale, il trauma distorsivo rimediato al ginocchio destro dopo l'impatto con Galante rappresenta l'ennesimo infortunio di una stagione sfortunata sotto l'aspetto fisico. I guai fisici del capitano in questa stagione erano cominciati con l'avventura della Roma nella fase a gironi di Champions League. Nella gara contro lo Sporting Lisbona all'Olimpico, Totti si era procurato un infortunio al collo del piede destro dopo aver subito l'entrata scomposta di Liedson su un calcio di punizione. Dopo uno stop di due mesi, e indossando uno scarpino speciale fatto apposta per lui dal suo sponsor tecnico personale, il numero 10 era tornato in campo. Ma dopo il piede era arrivato il turno della schiena, altro male atavico del capitano romanista. Totti poi si era fermato ancora una volta a Cagliari per una lesione al flessore della coscia sinistra che gli era costato i quarti di finale contro il Manchester United.

## Un Donadel per la Fiorentina Batte il Palermo e vola a +7

La Fiorentina fa valere ancora la legge dell'Artemio Franchi, batte il Palermo grazie al lampo di Donadel alla mezz'ora e per una notte vola a +7 sulle quinte, ipotizzando l'ultimo posto per la Champions. I viola non hanno incantato, forse più di un giocatore aveva nella testa anche la semifinale Uefa contro i Rangers, però la squadra di Prandelli ha avuto il merito di rischiare poco, anche se nel finale è stato decisivo due volte Frey. Ennesima delusione, invece, per un Palermo reduce dai successi con Juve e Catania: i rosanerò hanno confermato la loro fragilità esterna e forse l'ex (fischiatissimo) Miccoli poteva essere inserito dal primo minuto, visto quello che ha combinato nell'ultima mezz'

ora. Pronti via e in due minuti prima Caserta per gli ospiti e poi Pazzini per i viola (tiro leggermente deviato da Zaccardo) vanno vicini al gol. Gioca di più e meglio la Fiorentina, con Kuzmanovic che al 9' costringe Agliardi a una difficile respinta bassa sugli sviluppi di un calcio di punizione, mentre la replica di Amauri è un colpo di testa forte ma centrale, che non crea problemi a Frey. I padroni di casa reclamano per un contatto sospetto in area tra Balzaretti e Santana, al 18' Mutu svetta più in alto di tutti vedendosi negare la gioia della rete dal palo. Verso la metà del primo tempo i ritmi si abbassano, poche emozioni e nessuna occasione, ma nel momento in cui il pubblico inizia a rumoreggiare arriva l'1-0 di Donadel, che da fuori fulmina Agliardi con un gran destro sul primo palo. Prima dell'intervallo un cambio per parte, entrambi forzati (fuori Ujfalusi e Migliaccio), con il serbo Jankovic che tenta un paio di incursioni che mettono i brividi a Frey. Nella ripresa la Fiorentina riparte con maggiore brio, mentre Colantuono è costretto a rinunciare quasi subito a Biava, con l'innesto di Cassani e Zaccardo che scala a fare il centrale di difesa. Il tecnico del Palermo rischia il tutto per tutto già al quarto d'ora, quando opera il terzo cambio e gioca la carta Miccoli per lasciare meno solo Amauri. Prandelli risponde inserendo Montolivo per aggiungere freschezza in mezzo al campo, ma i viola continuano a soffrire le accelerazioni di Jankovic, con Frey che deve salvarsi in corner al 17'. La gara offre comunque rare occasioni per emozionarsi, troppi errori su entrambi i fronti, col maggiore possesso palla del Palermo che però si arena ai sedici metri. Damato fischia come una vaporiera e due dei cartellini sono gialli molto pesanti, che costeranno la squalifica di Amauri e Pazzini, mentre il rosso sventolato a Rinaudo costringe gli ospiti a chiudere in dieci. Per la Fiorentina il finale sembra in discesa, il nuovo entrato Vieri si divora il 2-0, ma servono due prodezze di Frey su Miccoli e Bresciano per blindare il successo viola.

Massimo De Marzi

## IL CORSIVO

### Fantozzi a Catania

Catania continua a produrre ultras, ma stavolta non è una cosa seria. Perché dalla fiammata in stile banlieue che nel febbraio 2007 provocò la morte dell'ispettore Raciti alle lettere minatorie fatte recapitare da un bancario al presidente rossazzurro Antonino Pulvirenti, passa lo stesso scarto che separa la guerra civile molecolare e l'opera dei pupi. L'ultima variazione sul tema ultras è infatti quella dell'«ultra-vet»; ovvero, il travet che gioca a fare il teppista da stadio. Senza mai andare allo scontro a viso aperto, tuttavia; che la giacca rischierebbe di stazionarsi, e chi lo sente il capufficio? Sarà stato più o meno questo il ragionamento fatto dal bancario catanese 48enne identificato nei giorni scorsi dalla Digos locale come autore delle lettere

minatorie indirizzate a Pulvirenti. In quelle missive, accompagnate da segmenti di cartucce da caccia, venivano trascritte minacce di dar fuoco al presidente del Catania e ai suoi familiari. Roba forte, da veri duri. E per dimostrare che il coraggio non gli mancava, il temerario scrivano catanese faceva imbucare le missive dalla badante del padre. Utilizzando questi espedienti alla rag. Fantozzi Ugo - telefonata con voce travisata attraverso imbuto, sciarpa, patata in bocca e accento svedese - l'«ultra-vet» sperava di mantenere l'anonimato. Ma, fantozzianamente, gli è andata buca; perché individuando l'ignara donna (che spediva le lettere dal solito ufficio) gli agenti della Digos sono risaliti al sospettato. Il quale pare abbia immediatamente confessato la colpa, dovuta al «troppo amore per il Catania», e ammesso di aver fatto un errore. L'importante è ravvedersi. E adesso, per carità, non appioppiamogli il Daspo; la crocifissione in sala mensa potrebbe essere soluzione più equa.

Pippo Russo

...mi sembra che al mondo esistano solo storie che restano in sospeso e si perdono per strada.

Messaggero  
**TIBERI**

Papaleo  
**PAPALEO**

MEZZOGIORNO

**L'AMORE non Basta**

di SIFFANO CHIANTINI

AL CINEMA

Alitalia LANCIA OGGI PARSHIP